

Rovereto

La gita | Due giorni all'osservatorio con gli studenti delle Damiano chiesa Sullo Zugna per guardare il cielo

Un'aula a cielo aperto, dove la cattedra è la natura, la lavagna è il cielo stellato e i libri di testo sono le trincee di cent'anni fa. Si è da poco conclusa la serie di uscite didattiche denominate «Notte in rifugio Zugna», un'iniziativa promossa dalla scuola media Damiano Chiesa di Rovereto che nelle scorse settimane ha portato le ragazze e i ragazzi delle classi terze a vivere un'intensa due giorni in quota. Un'esperienza immersiva che ha saputo fondere perfettamente lo studio della storia, le scienze e l'insostituibile valore della socialità. Il Monte Zugna, con i suoi sentieri e i suoi resti militari, rappresenta un vero e proprio museo a cielo aperto. La prima giornata dell'uscita ha visto gli studenti impegnati in un tuffo nel passato, esplorando i luoghi in cui fu combattuta la Prima Guerra Mondiale. Camminando tra i camminamenti e i resti delle trincee, i ragazzi hanno potuto toccare con mano la dura realtà del conflitto. La didattica sul campo ha permesso loro di comprendere le dinamiche



La gita Sullo Zugna gli studenti delle scuole Damiano Chiesa

storiche non attraverso le asettiche pagine di un libro, ma calpestando la stessa terra di chi, poco più grande di loro, visse quei drammatici momenti un secolo fa. Con il calare del sole, l'orizzonte didattico si è spostato dalla terra al cielo. Tappa fondamentale dell'escursione è stata infatti l'osservazione astronomica presso l'Osservatorio del Monte Zugna. Grazie alla preziosa guida degli esperti della

Fondazione Museo Civico di Rovereto, gli studenti hanno potuto scrutare la volta celeste, imparando a riconoscere costellazioni e pianeti. Un momento di grande fascino che ha stimolato la curiosità scientifica, regalando l'emozione di guardare l'universo da un punto di vista privilegiato, lontano dall'inquinamento luminoso della città.